

NonSoloBiografie: Karl Kraus

Nato a Jicin -Boemia - nel 1874 (morto a Vienna nel 1936) da una agiata famiglia ebrea, fu a Vienna dal 1877 svolgendo una intensa attività giornalistica. Nel 1899 fondò «Die Fackel» (La Fiaccola) che fu subito popolarissimo e a cui nei primi anni collaborarono tra i tanti Wedekind, Liliencron, Altenberg, Strindberg. Dal 1912 ne fu direttore unico. Famoso le sue letture pubbliche durante le quali presentava scritti suoi e di altri. Kraus divenne coscienza e giudice del suo tempo, temuto odiato e venerato. Stabilitosi in Svizzera nell'estate del 1915, iniziò qui il suo sterminato dramma satirico-apocalittico contro la guerra, *Gli ultimi giorni dell'umanità* (*Die letzten Tage der Menschheit*, 1922). Pubblicò anche nove quaderni di liriche *Parole in versi* (*Worte in Versen*, 1916-1930). Alla fine della guerra aderì alla socialdemocrazia. Memorabili le sue battaglie contro il giornalismo corrotto e la repressione poliziesca dei movimenti operai, riflesse nella commedia *Gli invincibili* (*Die Unüberwindlichen*, 1928); la polemica contro il giornalismo condannato come prostituzione dello spirito dell'affarismo è in *Tramonto del mondo per magie nere* (*Untergang des Welt durch schwarze Magie*, 1922). Ha scritto volumi di aforismi, e scritti sul linguaggio (*Letteratura e menzogna*, *Literatur und Lüge*, 1929; *La lingua*, *Die Sprache*, 1937). La sua tendenza è verso il satirico, con una raffinata tecnica della citazione e una scrittura rapida e incisiva, incline al paradosso.